

*(I lavori iniziano alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1814 presentata da Bono, inerente a "Indicazioni per la tutela della salute nelle aree colpite da incendi date dall'ASL TO 3"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1814.  
La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

**BONO Davide**

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione nasce dopo aver letto il comunicato dell'ASL TO3 in merito alla situazione di emergenza sanitaria sviluppata a seguito degli incendi che hanno colpito la nostra regione, in particolar modo l'area della Val di Susa, della Val Sangone e Val Chisone, quindi il territorio sostanzialmente dell'ASL TO3, oltre ovviamente alle province di Cuneo e altre aree del Canavese.

Però il comunicato diramato dall'ASL TO3 è quello che ci ha colpito di più. Abbiamo letto che sono dati alcuni consigli, nonostante si cercasse di tranquillizzare la popolazione sulle ricadute e sui rischi per la salute, dicendo che si era certi che si era in assenza di rischi per la salute; già questa certezza a me solleva più perplessità.

Comunque consigliavano, e cito testualmente, *"ai residenti nelle zone interessate di rimanere preferibilmente al chiuso (case, scuole, locali pubblici), di aprire finestre solo nelle ore più calde della giornata per garantire un minimo ricambio d'aria dall'intero dei locali"*. Su questo bisogna anche capire il tipo di ricambio, perché se c'è un incendio in corso con il fumo, magari il ricambio non era proprio indicato.

*"Evitare di svolgere attività fisica all'aria aperta..."*; anche se poi l'ASL di Torino, insieme al Prefetto, hanno autorizzato la Maratona a Torino. È ovvio che Torino è un po' più in basso rispetto all'ASL TO3, ma sappiamo che nella giornata di domenica i fumi dalla Val di Susa sono arrivati su Torino e anche nella giornata di venerdì.

*"Ridurre il fumo di sigarette e sigari"*; questo andrebbe comunque fatto tutti i giorni, bisognerebbe non fumare, però consigliare di ridurre il fumo di sigarette e sigari, perché moltiplica gli effetti nocivi dell'inquinamento, fa un po' sorridere.

*"Ridurre l'uso di autoveicoli e gli spostamenti indispensabili e non intralciare il traffico"*; questa ovviamente non è una comunicazione prettamente sanitaria, ma è più una comunicazione comunale o prefettizia.

*"Mantenere e fare mantenere la calma, non cedere ad allarmismi inutili"*; questo ci sta.

La nota che proprio non abbiamo condiviso è il punto 7) del comunicato, che recita: *"In caso di bisogno, crisi respiratorie eccetera, consultare il proprio medico e solo su suo consiglio eventualmente contattare il pubblico soccorso (118)"*.

A parte che il 118 dovrebbe essere superato dal numero unico di emergenza 112, tant'è che dopo il nostro post su Facebook - il Presidente Chiamparino dice che i nostri post su Facebook non servono a niente, ma alle volte un post su Facebook fa cambiare i comunicati stampa delle ASL - hanno cambiato prontamente da 118 a 112.

Però mi sento di dire, anche in qualità di laureato in medicina, che non si può consigliare, in caso di una crisi respiratoria, di non chiamare il numero di emergenza, ma di chiamare il proprio medico di famiglia. Tra l'altro, sono un medico di famiglia e non posso assolutamente dire nulla di negativo rispetto alla categoria cui appartengo, ma so che le tempistiche di risposta di un medico di famiglia sono di ore, mentre le tempistiche di risposta del 118 sono di minuti. Se c'è una crisi respiratoria, francamente io fossi un'ASL, ma neanche come medico, non consiglierei di non chiamare il 118.

Quindi, volevo solo sapere se c'è stata qualche comunicazione intercorsa nella catena di comando tra Assessorato regionale ed ASO oppure se è stata un'iniziativa libera dell'ASL, e se lei ritiene che sia corretta questa comunicazione. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Bono.  
La parola all'Assessore Saitta.

## **SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

Al Consigliere Bono, che ha parlato dell'ASL di Torino che ha dato delle autorizzazioni, volevo solo far notare che le misure di blocco del traffico dipendono esclusivamente dai Sindaci. Lo dico, perché sembra quasi che dica "abbiamo vinto, hanno perso". Siccome ha parlato di "comportamenti diversi", devo dire che il tema è marginale e non riguarda il contenuto dell'interrogazione, ma siccome faceva parte dei suoi commenti, ci tenevo a dire che la decisione del blocco o del non blocco, per quanto riguarda Torino e tutti i Comuni, dipende esclusivamente dalle competenze del Sindaco che, in questo caso, ha deciso, in base ai valori che conosciamo forniti dall'ARPA. Ci tengo a precisarlo per evitare altre discussioni.

Per quanto riguarda le questioni sollevate, le indicazioni fornite dal Servizio di Prevenzione dell'ASL - come credo il collega sappia - vanno contestualizzate nel momento puntuale e, in modo particolare, vanno contestualizzate nei luoghi e nei territori dove in quel momento c'era un problema, nel senso che gli incendi erano in corso e il fumo si stava diffondendo anche nei paesi vicini. Quindi, hanno avuto questo significato. Non mi pare che sia assolutamente allarmismo e lo condivido.

Dopodiché, la lettura puntuale che il collega fa di alcune frasi si riferisce in modo esclusivo ad un comunicato stampa. In ogni caso, come normalmente avviene nelle situazioni complesse, le indicazioni che vengono date evidentemente hanno il significato di evitare l'allarmismo, pur gestendo i problemi. In quei territori, oltre tutto, il medico di famiglia è sempre disponibile, non come nella città, ma è evidente che se non c'è il medico, si sa a chi rivolgersi.

In ogni caso, questa indicazione mi sembra utile proprio per evitare l'allarmismo e l'intasamento di strutture di emergenza, che vanno utilizzate esclusivamente per l'emergenza.

*(Commenti fuori microfono)*

**SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

Sì, ma sto dicendo che è un comunicato stampa, io non faccio la lettura puntuale dei suoi comunicati stampa. Dico solo che, siccome sono persone competenti e sono anche dei medici, i responsabili dei Servizi della prevenzione hanno queste competenze. Qualora lei ritenga che questo medico è incompetente, faccia come hanno fatto altri nei suoi confronti e chieda la devoluzione...

*(Commenti del Consigliere Bono)*

**PRESIDENTE**

Consigliere Bono, non potete interloquire.

**SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

Se lei, però, ritiene che questo medico per i suggerimenti che ha dato non sia idoneo a stare ancora nell'Ordine professionale, faccia come hanno fatto altri che hanno chiesto anche per lei la devoluzione all'Ordine.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.16 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.20)*